

Per la Cisl le 60 assunzioni non sono sufficienti

Alessandro Bertaina, segretario generale per la provincia di Cuneo, esprime forti riserve sull'annuncio fatto dal direttore generale Asl

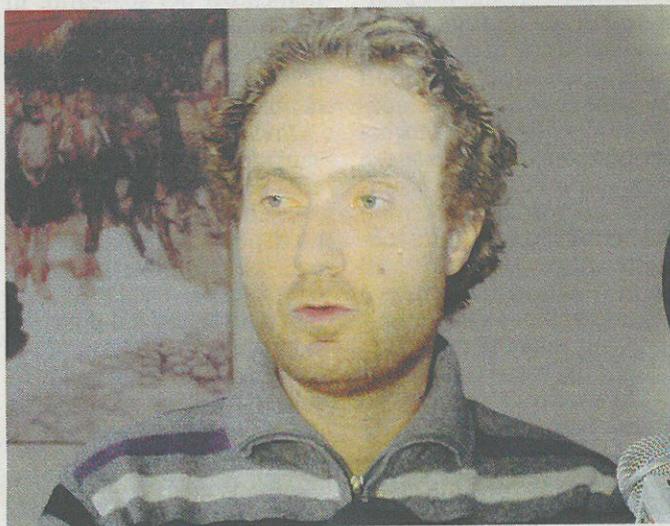
SANITÀ / 1

Anticipato la scorsa settimana a Gazzetta d'Alba dal direttore sanitario Massimo Veglio, il piano di assunzioni triennale dell'Asl Cn2 rappresenta uno strumento di programmazione fondamentale, dal momento che esprime la linea che si intraprenderà sul fronte del personale da qui al 2020.

Dopo anni di ristrettezze economiche, a partire dal 2018 saranno due le novità principali: copertura totale del turnover, con la sostituzione di tutti i dipendenti che cesseranno l'attività per qualsiasi motivo; assunzione di 60 nuove unità, dal personale sanitario a quello medico e amministrativo, che entreranno nell'organico nei primi mesi del 2019. Per le nuove assunzioni, si tratta di una spesa di circa due milioni di euro.

AD ALBA MANCANO MOLTE FIGURE

Di fronte a questo quadro, a storcere il naso è Cisl-Fp, il sindacato maggioritario ai tavoli dell'Asl Cn2. Alessandro Bertaina, segretario generale per la provincia di Cuneo, comincia con un'osservazione relativa ai fondi: «Come accade in molte altre Asl piemontesi, riteniamo che la cifra prevista sia insufficiente. Se tra i sessanta assunti ci sa-



Alessandro Bertaina, segretario generale per la Granda di Cisl-Fp.

ranno anche medici e dirigenti, ben più dispendiosi rispetto agli infermieri per esempio, si rischia di sfiorare il tetto di spesa riservato al personale. Ed è un grosso limite, dal momento che oggi ad Alba mancano diverse figure del comparto sanitario, tra le quali ci sono proprio gli infermieri, ma anche i tecnici di laboratorio, di radiologia e persino i barellieri, solo per fare alcuni esempi».

Bertaina prosegue con il caso degli educatori, previsti per il reparto di psichiatria: «Secondo un decreto del 2017 approvato dalla Giunta regionale, gli educatori avrebbero dovuto essere assunti

2 mln

di euro la spesa prevista per le nuove assunzioni che l'Azienda sanitaria vuole fare nel 2019

entro il 1° novembre, ma ad oggi non ci risultano bandi o altre notizie positive. Dal momento che parliamo di una decina di persone, necessarie per allinearsi a quanto previsto a livello legislativo, da circa sei mesi cerchiamo risposte su questo tema. Fino alla scorsa settimana, con l'ennesima lettera di spiegazioni inviata alla direzione».

In generale, poi, un altro



aspetto da considerare riguarda le tempistiche: «Se si escludono gli infermieri, per i quali esiste una graduatoria dalla quale si può attingere - esito di un concorso del 2017 che ha coinvolto la Cn1 e la Cn2 - per tutte le altre figure professionali servono dei bandi al più presto. Se si intende avere il nuovo personale a inizio 2019, avrebbero già dovuto essere indetti, dal momento che si tratta di procedure che richiedono diversi mesi. Per esempio, se un concorso fosse attivato domani stesso, potremmo avere risultati pratici non prima di marzo».

Francesca Pinaffo